

# Presentazione

*Da più di tre secoli la figura di S. Giuseppe da Copertino non cessa di stupire il mondo dei credenti, e anche quello della scienza, da quando studiosi di fenomeni mistici hanno preso in maggior considerazione il caso del Copertinese.*

*In passato, l'attenzione prevalente è stata rivolta a pochi mistici dei secoli XIII, XIV, XV e XVI: da Giovanni Eckhart (1260-1327), Giovanni Rnusbroec (1293-1381) ed Enrico Seuse (Susa, 1295-1366) a S. Caterina da Genova (1447-1510), S. Teresa di Gesù (1515-1528) e S. Giovanni della Croce (1542-1591); ma dovremmo aggiungerne tanti altri: da S. Bernardo da Chiaravalle (1091-1153) e S. Francesco d'Assisi (1182-1226) alla B. Angela da Foligno (1249-1309) a S. Francesco di Sales (1567-1622) e S. Margherita Maria Alacoque (1647-1690), tanto per citarne alcuni).*

*S. Giuseppe da Copertino va iscritto a buon diritto nel numero di coloro che hanno favorito di fenomeni mistici in modo singolare: basti pensare al fenomeno della levitazione, uno dei più vistosi, ma non certo il più importante.*

*Ad un'analisi non pregiudiziale, la personalità del Santo è quella di un soggetto normale, cosciente, libero, volitivo, non abbandonato all'isterismo e alla nevristenia, né affetto da psicastenia o in preda a tendenze paranoiche.*

*Una personalità, la sua, senza complessi, nonostante le mortificazioni e le penitenze: solo straordinariamente aperta all'azione della Grazia.*

*E precisamente questa apertura alla Grazia, se si fa risposta esistenziale, porta all'unione con Dio in Cristo, cioè alla santità.*

*Giuseppe da Copertino visse di fede, speranza e carità ed alimentò queste virtù, per una sempre più perfetta unione -con Cristo, mediante una singolare partecipazione all'azione liturgica, in cui i Sacramenti sono «segni efficaci» di Grazia.*

*I suoi rapimenti, le sue estasi e levitazioni avvenivano specialmente durante la celebrazione Eucaristica e in concomitanza con avvenimenti e feste dell'anno liturgico. Non senza un particolare significato in tempi di razionalismo e di incredulità, quali erano i suoi.*

*Interessante è qui notare che la santità è un sicuro criterio di valutazione del fenomeno mistico.*

*In S. Giuseppe da Copertino, estasi e levitazione, nei modi in cui avvenivano e negli effetti che ne seguivano, escludono l'esperienza psicologica e si differenziano completamente da quando avviene nel mondo paranormale o demoniaco; ci confermano invece in lui la trascendenza del fenomeno e l'intervento divino.*

*In Giuseppe da Copertino il fenomeno non era voluto né provocato, non aveva motivo profano né era esibizione o spettacolo; non era cercato, ma accettato, ed era motivo di edificazione di conversione per gli altri, mentre per se era motivo di confusione e di nascondimento. [...]*

*Bisogna convenire che alla base del fenomeno mistico del nostro Santo era la realtà esperienziale interiore che lo portava ad essere «tutto in Cristo», sull'esempio di S. Francesco «alter Christus», e a vivere la stessa vita divina.*

*I doni o carismi che egli ebbe, da quello della bilocazione a quello della profezia, dal discernimento delle coscienze a quello più strepitoso delle estasi e dei voli, rimandiamo al valore essenziale della santità, che resta un richiamo per tutti anche oggi.*